

il re più larga comodità di trattenersi di quello faceva per il passato, ed essa tuttavia se ne sta a Usson in Overgna in un castello il più forte che sia in Francia, dove è diventata letteratissima, e massime nelle cose di teologia, le quali studia tutto il dì (1).

Fra tanti disgusti che prova ogni dì S. M. con incredibile acerbità del suo animo, e fra tanti pericoli, nei quali incorre si può dir quasi ogni ora e ogni momento con acerba amaritudine dei suoi soggetti, altro non si è riservato per suo particolar gusto e trattenimento, che la signora marchesa di Monceaux, ora duchessa di Beaufort (2); e sebbene pare ad alcuni che si disdica a S. M. il dimostrar così palesemente l'amore che le porta, tuttavia considerando che questo è stato un costume di tutti i passati re, come di Francesco I che ebbe madama di Estampes, Enrico II madama di Valentinois, Carlo IX madama di Entragues, e altri altre, nè avendo altro alleviamento al grave peso di tanti travagli che lo tengono oppresso, pare che ne abbia a essere in qualche parte escusato; oltre che tra lo splendore di tante illustri virtù, le quali il fanno risplender sopra a quanti principi sono oggidì al mondo, può ben star nascosto questo poco d'imperfezione, se non per altro, acciò che almanco, come fanno le piccole macchie nella luna, rappresenti anco in lui qualche immagine della debolezza umana. E certo, per essere S. M. sempre attorniata da tutte le parti da gente tanto interessata ed appassionata, deve tornarle di grande sollevamento l'aver con chi poter comunicare i più intimi e più reconditi affetti del cuor suo; e in ciò merita la duchessa questa particolar laude, che si come è di corpo e di volto, quanto non si basta a credere, bellissima, così anco è tanto savia e prudente, che

(1) Dopo l'annullazione del matrimonio, che Enrico IV ottenne dal Papa, nel 1599, Margherita si trasferì a Parigi, dove il re andava spesso a trovarla. Morì il 27 marzo 1615, lasciando un libro di memorie curiose intorno le cose di Francia degli anni 1565 a 87.

(2) È noto come Enrico IV s'innamorò, nel 1590, di Gabriella d'Etrées, ch'egli condusse in corte, nominandola marchesa di Monceaux e poi duchessa di Beaufort. Pensava a divorziare da Margherita di Valois per isposarla, quando la morte gliela tolse, nel 1599, in modo così repentino che fu dubitato di veleno.